



venerdì 2 agosto 2002

"La sera, al Teatro Bonci di Cesena, per il Sogno di una notte di mezza estate con la regia di Marco Martinelli.

La prima scena è semplicemente geniale (e spassosissima): ripetuta tre volte, secondo i dettami di un brechtismo estremo, smonta fin dall'inizio i meccanismi del teatro e del potere - di un potere che è morte. Poi la fuga nel bosco, Ermanna che è una ironica Titania-sirena, Mandiaye che è Oberon, elfi e fate una piccola tribù di bambini neri, vitale e dolce, con la forza e la presenza del respiro.

Ma quello che mi sorprende di più è l'esplicita identificazione del regno della notte - quello della libertà e della trasgressione, ma anche quello della conoscenza di se stessi - con il regno della morte. E così in questa notte ragazzina e romagnola, in questo ring contornato da un sipario di strass da balera, in questo "divertimentificio" dove riecheggia Laura Pausini, a dominare è la morte. Ma una morte accettata senza ansie - lo dicono anche Marco e Ermanna: "allegro obitorio"..."

(estratto da "La morte ci farà belli. Appunti da Santarcangelo", Oliviero Ponte di Pino)